

Maltempo
il day afterIl «non» ritorno
alla normalitàBloccati collegamenti aerei
tra Lombardia e Sardegna

■ Crescono i disagi per i passeggeri dei voli da e per la Sardegna. Nella serata di ieri altri sette voli sono stati cancellati, erano quelli che collegavano gli aeroporti di Cagliari, Olbia ed Alghero a Milano Linate. L'aeroporto lombardo sta smaltendo a rilento i

ritardi accumulati nelle partenze e i passeggeri che da martedì stanno tentando di raggiungere la Sardegna, e che hanno passato la notte nello scalo di Orio al Serio (Bergamo), attendono ancora di poter rientrare nell'Isola. L'Enac ha aperto un'inchiesta, annunciando pesanti sanzioni a carico di Alitalia e della società di gestione dell'aeroporto per i disservizi all'utenza.

Pazzo meteo: gelo al Nord
Quasi estate al centrosud

■ Non nevicava più da ore, ma ieri è stato il gelo a creare i disagi maggiori, soprattutto al nord. Nelle regioni del centro-sud, invece, si sono registrate temperature primaverili (16 gradi a Firenze, 17 a Roma, addirittura 22 a Palermo e 23 a Messina).



Foto Ansa

I binari della stazione centrale di Milano coperti dalla neve

→ **Guasto nella notte** sulle linee per il gelo, le Fs sospendono la circolazione: è il caos

→ **Ritardi** da 30 a 400 minuti e soppressioni. Moretti: già rimborsiamo chi non ha viaggiato

Milano, assalto ai treni Per partire scoppia la rissa

Inferno alla stazione Centrale: nella notte viene sospesa la circolazione da e per Milano, per tutta la giornata pesanti ritardi. Le Fs: rimborsi solo a chi ha rinunciato a partire, per gli altri «forme di compensazione».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Chi è partito non sa quando riuscirà ad arrivare, chi è in stazione non sa nemmeno se riuscirà a partire. Gironi diversi dello stesso inferno Ferrovie, per migliaia di viaggiatori la stazione Centrale di Milano è una bolgia in cui non ci si muove più. C'è chi ha aspettato due giorni un treno per Trento, chi nella notte è rimasto isolato per oltre 4 ore in un punto imprecisato della bassa padana a una manciata di chilome-

tri da Parma, chi tira in ballo il terzo mondo, chi urla che vuole essere rimborsato, chi guarda fisso e ammutolito i cartelloni che riportano cancellazioni e ritardi. Ma, ovviamente, anche le informazioni filtrano (se filtrano) in ritardo. Il caos è democratico: chi ha pagato 200 euro per il scintillante Frecciarossa lamenta gli stessi problemi del pendolare. Solo che quest'ultimo del ritardo è un *habitué*. Si è arrivati anche alla rissa per salire su un Eurostarcity per Lecce, che dalle 11.35 previste è partito due ore più tardi con un numero di passeggeri doppio rispetto ai posti a sedere. La polizia ferroviaria ha il suo bel daffare lungo i binari, alcuni ferrovieri si scusano con i passeggeri ed «esprimono imbarazzo per l'atteggiamento poco rispettoso tenuto dai vertici aziendali». Ma dalle Fs nessuna bandiera bianca. Anzi, l'ad Mauro

IL CASO

Bologna, gli spalatori con le stellette della neve già sciolta

■ Quando ormai non serviva più, è arrivato l'esercito sotto le due torri, per aiutare il Comune di Bologna nella gestione dell'emergenza neve. Venerdì scorso, verso sera, è iniziata la quattro giorni di neve che ha tenuto in scacco la città con temperature fino ad oltre i dieci gradi sotto lo zero. Sabato Bologna si è svegliata con 30 centimetri di neve che la copriva. Un giorno prefestivo, che ha limitato di molto i disagi che altrimenti si sarebbero verificati. E che però si sono manifestati puntualmente dal lunedì mattina, con il via vai del giorno lavorativo, seguito ad una domenica in cui la neve è diventata ghiac-

cio. Se le strade sono state sgombrate quasi subito, i disagi maggiori sono rimasti per i marciapiedi e le decine e decine di portici che costeggiano Bologna. Ed ecco arrivare martedì l'annuncio ufficiale del ministro della Difesa Ignazio La Russa: l'esercito interverrà anche a Bologna e Verona, «che hanno chiesto aiuto alle forze armate per fronteggiare le particolari difficoltà causate dall'ondata di maltempo senza precedenti». Tutto vero. Ma ieri mattina, vedere i soldati armati di badile spalare, nella centrale piazza Maggiore, neve che si scioglieva al sole, suonava un po' come un aiuto arrivato tardi. Ieri era tutto uno zampillo d'acqua: dai tetti e lungo le strade. Se il ministro avesse fornito ombrelli per agevolare lo shopping natalizio e stivali di gomma forse, ieri, sarebbero stati più utili. **CHIARA AFFRONTÉ**